

ITENTACOLI DELLA PIOVRA SULLA CITTÀ

Salvatore Borsellino e Sonia Alfano durante il convegno del Posta da dove sono state lanciate accuse nei confronti della magistratura reggiana



«Bisogna stare attenti alla penetrazione del capitale illegale nell'economia reggiana, attraverso i tentativi di riciclaggio. L'altro settore da tenere sott'occhio è quello delle grandi opere pubbliche: il vero grande bubbone»

LA VICENDA

L'accusa

Sabato **Sonia Alfano**, in città per un incontro all'Hotel Posta, attacca duramente il procuratore capo Italo Materia accusandolo di presunti legami con la mafia

La reazione

Immediata la replica di **Italo Materia** che accusa la presidente dell'associazione vittime della mafia di agire su commissione per influire sulla carriera e annuncia una causa civile

Reggio solidale

Tutti i politici locali esprimono la propria solidarietà al capo della procura di Reggio. Anche il sindaco Graziano Delrio in viaggio a Denver manda il proprio sostegno a Materia

La Cna

Restano indiscusse le parole di **Enrico Bini**, presidente della Cna, che denuncia infiltrazioni mafiose nelle imprese reggiane, specie nel settore dei trasporti

Controquerela

Sonia Alfano non molla. Nege di essere stata manovrata, smentisce l'esistenza di un complotto e annuncia una querela contro Italo Materia

L'INTERVISTA Parla Enzo Ciconte dopo il rinnovato allarme sulla criminalità a Reggio

«La 'ndrangheta nel commercio»

Il pericolo emergente è rappresentato dalle bande straniere

di Simone Russo

«Non entro nella polemica politica in atto a seguito delle dichiarazioni di Sonia Alfano: posso però dire che la 'ndrangheta a Reggio è radicata, pur non essendo giunta ad un vero controllo del territorio, e che più che dai casalesi i reggiani dovrebbero essere spaventati dalla pericolose bande criminali straniere attive sul territorio».

Questo in sintesi il ragionamento di Enzo Ciconte, lo studioso di fenomeni criminali consulente del Comune di Reggio che si è occupato nel corso degli anni dell'evoluzione delle presenze di stampo mafioso nella nostra Provincia.

Professor Ciconte, la presidente dell'Associazione Familiari vittime di mafia ha accusato la Procura reggiana di non contrastare efficacemente i gruppi di matrice mafiosa presenti a Reggio. Cosa ne pensa?

Non entro nella querelle politica che si è creata perché esula del tutto dalla mia competenza di studioso del fenomeno. Non mi interessa, invece sarebbe più opportuno entrare nel merito delle dinamiche criminali nel territorio di Reggio.

Ecco, come stanno concretamente le cose? Gli allarmi ripetuti in queste ore sono fondati?

Le carte parlano chiaro: è evidente il tentativo di infiltrazione, di 'ndranghetisti cutresi negli ambienti dell'imprenditoria calabrese in città, soprattutto nel campo edilizio. Il perché è chiaro: sui conterranei il potere di ricatto è più immediato e tangibile, la possibilità di ritorsione sui familiari, specie nei territori d'origine, è concreta.

Eppure nelle sue relazioni si dice che a Reggio la mafia non ha attecchito. Come mai?

Ho detto quello che dicono i fatti: nel suo complesso il tessuto sociale ha retto. Non ci sono infiltrazioni nelle istituzioni né nel sistema degli appalti, o almeno non ci sono segnali di questo nelle indagini finora svolte. Ciò non significa che Reggio sia un'isola felice immune da rischi: ci sono però le condizioni per una risposta efficace.

Dove si nascondono questi rischi?

Penso al traffico di droga, al settore dei trasporti. Ma non trascurerei, anzi, metterei sotto osservazione, i settori del com-

mercio e dei servizi. Qui si deve avere una vera attività di vigilanza, occorre monitorare le attività economiche.

In merito al settore delle imprese artigiane, si è invocato un ruolo più attivo della Camera di Commercio. Che ne pensa?

Credo che la Camera di Commercio di Reggio abbia tutti gli interessi a verificare la posizione dei propri iscritti. In ogni caso credo che si debba tenere gli occhi aperti in generale. Faccio un esempio: come può un locale o un negozio che non ha clienti restare aper-

to? Sono situazioni da verificare.

Si parla della presenza dei casalesi a Reggio: è uno scenario credibile?

Io non escludo che ci sia qualche presenza di stampo camorrista a Reggio, ma è evidente che la vera presenza, quella collegata agli emigrati campani, è in provincia di Modena. In ogni caso non è possibile dire che a Reggio i casale-

si controllino il territorio. Il vero problema viene da un altro punto di vista.

Quale?

Non vorrei che la discussione sui casalesi facesse perdere di vista il fenomeno della presenza di criminalità straniera sul territorio. Non v'è dubbio infatti che questi gruppi siano pericolosi e che controllino la prostituzione sulle strade e parte dello spaccio di droga. Su

questo tema sto svolgendo le mie nuove ricerche.

Quali altre forme prende l'attività criminale?

Bisogna stare attenti alla penetrazione del capitale illegale nell'economia reggiana, attraverso i tentativi di riciclaggio. Fatti che avvengono ben lontano dai riflettori, nel silenzio più assoluto. L'altro settore da tenere sott'occhio è quello degli appalti delle grandi opere pubbliche: quello è il vero grande bubbone. Serve una stazione appaltante unica, per rendere il filtro dei controlli più efficace.

LA POLITICA

Il Pd snobba la Alfano: «Le sue accuse? Abbiamo altro a cui pensare»

«Negli anni '90 ho presentato diversi esposti ai Procura segnalando fatti inerenti possibili fenomeni di stampo mafioso ma con il tempo, visto l'assenza di riscontri, ho lasciato perdere».

A dirlo è l'onorevole leghista Angelo Alessandri, che ha annunciato la richiesta di una ispezione al Tribunale di Reggio.

Alessandri ha anche riferito che presenterà un'interrogazione al Ministro dell'Interno Roberto Maroni per fare chiarezza sull'ormai noto appalto

LA REPLICA

Il procuratore Italo Materia chiede l'intervento del Consiglio Nazionale della Magistratura

«Pesanti affermazioni, il Csm accerti i fatti»

«Prenderò provvedimenti a tutela del mio onore e della mia famiglia»

Il procuratore della Repubblica Italo Materia, dopo le pesanti accuse mosse nei suoi riguardi da Sonia Alfano durante il convegno del 25 ottobre all'Hotel Posta, ha dichiarato pubblicamente di voler prendere provvedimenti. Materia ha infatti inviato al procuratore nazionale Antimafia e al Consiglio Superiore della Magistratura, un documento dove chiede esplicitamente che si accertino i fatti a riprova della sua integrità.

«La signora Alfano ha fatto pesanti affermazioni sul mio operato di magistrato, soprattutto in relazione all'attività di Pubblico Ministero da me svolta negli anni in cui ero Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia. In particolare, ricordava la vicenda processuale del dottor Lembo (Sostituto della stessa Procura e condannato dal tribunale di Catania per favoreggiamento di associazione mafiosa) scrive Materia. La Alfano «mi chiamava

in causa affermando che avevo espresso parere favorevole per la concessione di un programma di protezione nei confronti del collaboratore di giustizia Luigi Sparacio, che sarebbe stato un "falso pentito"» continua Materia.

«Su queste premesse chiedo che il procuratore Nazionale Antimafia voglia trasmettere al Csm il parere in parola, a firma mia e del dottor Lembo, acquisito già al processo di Catania; che il Csm voglia accerta-

Il caso sul tavolo del Ministro Alfano

La Lega Nord chiede ispezione al Tribunale

do per filo e per segno le disposizioni di legge».

Alessandri spiega ciò che lo ha spinto a rivolgersi al Ministro: «Enrico Bini, presidente di Cna, ha avanzato una serie di accuse precise. Ritengo opportuno che il Ministero si occupi della condotta del Tribunale di Reggio».

Dura risposta del Pd all'indirizzo della Alfano, firmata Silvia Piccinini, responsabile Giustizia provinciale del PD: «Non ce ne voglia la Alfano se non vi è alcuna classe politica intenzionata a fare "fronte comune

contro" di lei. Vi è altro a cui pensare, qui a Reggio Emilia, e ciò, con tutto il rispetto, senza necessariamente farla partecipare. Posto che non è una cittadina reggiana, abbandoni atteggiamenti che paiono saccenti verso gente che non conosce. Gli uomini e la donne di qui - che la politica la conoscono da vicino e ne partecipano spesso da protagonisti - hanno combattuto spesso ed a lungo contro svariati germi che tentavano di permeare un sistema, che è diventato sano grazie a loro e che tale vuole rimanere».



Il professore Enzo Ciconte, consulente del Comune



Il Procuratore Italo Materia

re i fatti in esame adottando ogni provvedimento di giustizia; che il Procuratore Nazionale Antimafia mi rilasci copia degli stessi atti necessari per intraprendere ogni iniziativa a tutela dell'onore mio e della mia famiglia» conclude.

Il procuratore ha incassato anche la solidarietà del giudice Pietro Fanile, referente della sottosezione di Reggio Emi-

lia dell'Anm (associazione nazionale magistrati): «Materia è un magistrato assolutamente impegnato nel suo lavoro. Con lui ho lavorato benissimo trovando insieme soluzioni comuni per la giustizia. Ritengo assolutamente prive di fondamento qualunque sospetto nei confronti di un magistrato già membro del Csm e autorevolmente stimato».